



Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani

Il Presidente

Roma, 24 marzo 2020

ALLA C.A.
ILL.MO SIG. PREFETTO

Oggetto: spostamenti tra i Comuni montani per acquisti di generi di prima necessità | considerazioni

Illustrissimo Signor Prefetto,

desidero intanto ringraziarLa, a nome dei Sindaci e degli Amministratori dei Comuni montani che Uncem rappresenta, per il lavoro di coordinamento del sistema istituzionale che con la Sua Prefettura sta svolgendo.

Con questa mia, porto alla Sua attenzione alcune considerazioni che nascono proprio dal dialogo costante con i Sindaci dei Comuni montani. Ogni giorno, gli Amministratori raccolgono dubbi, domande, difficoltà delle loro comunità – piccole ma coese – in merito alle difficili interpretazioni di decreti, ordinanze, regolamenti, note che vengono emesse dal Governo, dai Ministeri, dalle Regioni, dai Comuni, anche dalle Prefetture. Non entro ora nel merito delle opportunità di cotanti documenti – avremo modo in futuro di approfondire e analizzare quanto successo in questa fase di emergenza sul piano istituzionale, legislativo, giuridico – ma esprimo a Lei, Signor Prefetto, una difficoltà diffusa nel “fare ordine”. Con il rischio – diffuso – da parte dei Sindaci di commettere errori nelle risposte ai concittadini, in particolare sulle domande relative agli “spostamenti”. Le FAQ pubblicate sul sito del Governo sono infatti non sempre aggiornate e – come peraltro avviene per tutte le norme - lasciano spazio alle interpretazioni.

Nei Comuni montani, in particolare nei piccoli Comuni con meno di mille abitanti, risulta infatti impossibile non spostarsi verso i Comuni vicini per acquistare generi di prima necessità. In Italia oggi abbiamo 250 Comuni senza un negozio, in oltre 400 ve ne è solo uno. E non sempre sono forniti di tutti i beni necessari. Mancano in moltissimi Comuni italiani delle zone montane, farmacie e panetterie, ad esempio. Uncem da dieci anni promuove la campagna “Compra nel tuo paese”, per sostenere i negozi di prossimità, ma sappiamo bene che questo non è sempre possibile e consentito, a maggior ragione oggi. Va riconosciuto anche che la GDO non sempre risulta essere più conveniente del negozio sotto casa: in merito, ho chiesto ieri al Mise di effettuare una verifica sugli innalzamenti eccessivi dei prezzi al dettaglio di tanti generi alimentari. Aumenti gravi e inopportuni oggi.

Restare a casa e comprare sotto casa, una sola volta la settimana, il meno possibile, è la regola che stiamo come Uncem spingendo e diffondendo tra tutti i Colleghi Amministratori. Come le ho però noto, Signor Prefetto, non sempre è possibile, nelle zone montane molto più che nelle città. Rispetto agli spostamenti, l’ultima circolare emanata dal Capo di Gabinetto del Ministero dell’Interno, datata 23 marzo 2020, chiarisce quanto stabilito nel Dpcm del 22 marzo 2020, e cioè che rimangono consenti gli spostamenti per comprovate esigenze, facendo rientrare in queste casistiche l’approvvigionamento di generi alimentari nel caso in cui il punto vendita più vicino e/o accessibile alla propria abitazione sia ubicato nel territorio di un altro Comune.



Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani

Il Presidente

Alcuni Sindaci mi hanno segnalato – e ho chiesto di farlo anche all’Ufficio del Governo presente sul loro territorio – che alcuni cittadini di Comuni montani che si stavano recando nella GDO, in market e negozi dei Comuni vicini al loro, sono stati sanzionati dalle forze dell’ordine. Non Le nego che la rigidità che spinge alla sanzione ovvero alla denuncia, in particolare lungo le aste delle valli alpine e appenniniche, mi sorprende. Quanti risiedono nelle aree montane del Paese – già obbligati nell’ordinario a una serie di sovracosti per servizi e spostamenti – ritengo infatti abbiano la necessità e l’urgenza di raggiungere l’esercizio commerciale nel Comune vicino, dotati di autocertificazione e con il “buon senso” di uscire il meno possibile per esigenze urgenti e con una mole minima di approvvigionamenti da fare. Ove non vi sia buona fede nella dimostrazione degli spostamenti, questa condizione è giusto venga sanzionata. Allo stesso tempo, confidiamo nella giustezza della regola e anche nella capacità di contenere sanzioni che non riconoscano la complessità del vivere – anche, soprattutto, nel corso di questa emergenza – in un piccolo Comune.

Confido nella sua disponibilità, Signor Prefetto, nel costruire insieme processi che agevolino famiglie e Singoli, Comuni e imprese, Istituzioni e Associazioni delle aree montane del Paese e, sono certo, che al termine di questa fase così complessa potremo definire, con tutto il sistema di Enti locali, con Lei e con la Sua Prefettura, percorsi virtuosi di crescita sociale, economica, istituzionali che consentano alla montagna italiana di essere coesa, unita, rafforzata e al Paese intero di essere consapevole di un patrimonio importantissimo derivante proprio dalle aree montane, rurali e interne dell’Italia.

Nel confermare la disponibilità di Uncem per ogni necessità, porgo i più cordiali saluti.
Con stima,

Marco Bussone
Presidente nazionale Uncem